

PREINFORMATIVA BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a).

Tipologia di intervento 4.1.1: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole.

Azione A: sostegno agli agricoltori per il miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

INDICE

1. OBIETTIVIE FINALITA'	2
2. AMBITO TERRITORIALE.....	2
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	2
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	2
5. BENEFICIARI	2
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE	2
7. SPESE AMMISSIBILI.....	5
8. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	13
9. CRITERI DI SELEZIONE.....	13
10. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO 23	
11. IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI	25

1. OBIETTIVE FINALITA'

La tipologia di intervento (Azione A) mira a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate, caratterizzata da aziende agricole dinamiche nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. Allo scopo sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi e non direttamente produttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: “potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste“, e della Focus Area 2A): “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”.

2. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria messa a bando è pari ad € **50.000.000,00**.

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti interventi:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e impianti;
- c. programmi informatici, brevetti e licenze.

5. BENEFICIARI

Agricoltori singoli ed associati.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

Per accedere ai contributi della misura, è necessario che siano soddisfatti i requisiti di seguito riportati. Per tutto quanto non indicato nella presente preinformativa si rinvia alle disposizioni attuative generali misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 4.0) approvate con DRD 239 del 30 maggio 2022 di seguito indicate “disposizioni generali”

6.1 Eleggibilità del richiedente

- aver già costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale. Tale documentazione, fa fede nei confronti delle pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25 comma 2 D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria e la valutazione del progetto. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.

- essere iscritto nel Registro delle Imprese della CCIAA competente. Nel caso di impresa individuale/società semplice: essere iscritto nella sezione speciale "imprenditore agricolo/coltivatore diretto". Nel caso di società di capitali, essere iscritto sia nella sezione ordinaria sia nella sezione speciale o, in alternativa, avere la certificazione di cui al d.lgs. 99/2004 e ss.mm.ii. (IAP). Tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, devono avere il codice ATECO 01;
- dimensione economica dell'impresa, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;

6.2 Eleggibilità della domanda di sostegno

- Il piano di sviluppo aziendale deve essere realizzato esclusivamente sulle superfici aziendali ricadenti nel territorio della Regione Campania;
- Gli investimenti devono essere realizzati su immobili che siano nella disponibilità del richiedente (proprietà, diritto reale, diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso). Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii. In caso di titoli di godimento diversi dalla proprietà la disponibilità dell'immobile deve risultare per un periodo pari ad almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda di sostegno e risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato);
- Il progetto deve riguardare la fase di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE;
- Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili a condizione che:
 1. la materia prima da impiegare nel processo di trasformazione e commercializzazione sia a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale;
 2. i prodotti, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE
- Il punteggio totale ed il punteggio di merito del progetto devono risultare almeno pari ai valori minimi indicati al paragrafo Criteri di selezione.
- La spesa ammessa, prevista per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, dovrà risultare pari ad almeno:
 - ✓ Euro 15.000,00 per le aziende la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree C e D
 - ✓ Euro 25.000,00 per quelle la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree A e B
- L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento. L'investimento è sostenibile, ovvero ammissibile, se il FCFE (Flusso di cassa della gestione complessiva, risultante dal Business Plan) è almeno pari alle quote di ammortamento aziendali più gli eventuali accantonamenti annuali per TFR, più un surplus finanziario pari al 20% della somma tra le quote di ammortamento e TFR ovvero $FCFE \geq 1,2 * (Q_{amm} + TFR)$. La disponibilità della manodopera aziendale deve essere dimostrata con l'iscrizione coltivatore diretto, coadiuvante ovvero posizione INPS. Le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989).
- Il calcolo della Produzione Standard (di seguito indicata PS) di riferimento attiene ai valori medi dell'ultimo triennio considerando le tre annate concluse (dal 1° gennaio al 31 dicembre) precedenti all'anno in cui viene presentata la domanda di sostegno. Il dato, riportato nei fascicoli aziendali validati, preso a riferimento per il calcolo della PS, è l'ultimo validato per

ogni anno di riferimento. Per la presente informativa le annualità sono 2021, 2020 e 2019. Il calcolo della PS deve essere effettuato secondo la metodologia e i codici disponibili al link:

http://rica.crea.gov.it/classce_lite/html

In mancanza di fascicoli che coprono l'intero triennio, verranno considerati i dati di PS disponibili a fascicolo supportati da documenti contabili e fiscali probatori per le spese sostenute nell'attuazione del piano di coltivazione aziendale dichiarato in fascicolo e le relative fatture di vendita dei prodotti;

- Non sono ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

6.3 Altre condizioni preclusive di affidabilità del richiedente

Tali condizioni sono verificate sulla base degli atti di autocertificazione allegati alla domanda di sostegno. L'accertamento delle informazioni trasmesse sarà effettuato dagli uffici di verifica e controllo con riferimento alle specifiche banche dati

- non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati;
- non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni.
- non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962;

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale (estinzione del reato);

Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto privato che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni / riduzioni.

Per le Domande di Sostegno, valutate ammissibili, laddove previsto dalla normativa vigente, è avviata la verifica antimafia, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione. La verifica dovrà concludersi entro la liquidazione della prima Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011. La documentazione da produrre per la verifica antimafia è quella prevista dalle Disposizioni Generali.

Prima dell'emissione del Provvedimento concessione sarà verificata la regolarità contributiva del

richiedente, ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013, attraverso l'acquisizione del DURC. L'eventuale riscontro negativo determinerà l'esclusione dal finanziamento.

Per tutto quanto non stabilito espressamente nel presente bando è fatto riferimento a quanto previsto dalle Disposizioni Generali.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili al contributo solo gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale redatto nella forma di Business Plan - attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Business Plan On Line - PSR" (BPOL-PSR), realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale ed accessibile dal portale SIAN - coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato e con quanto previsto dal paragrafo 2 dell'art. 45 del Reg.(UE) n.1305/2013:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. miglioramenti fondiari per:
 - a. gli impianti fruttiferi;
 - b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
 - c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo (sono esclusi i drenaggi);
3. realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
4. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti per le attività di produzione, prima lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'allegato I del TFUE, compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
6. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1MW).

Gli impianti devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a questo dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo;
- non devono utilizzare biomassa da effluenti zootecnici
- Il 100% dell'energia prodotta (elettrica e termica) deve essere reimpiegata in azienda.

Gli investimenti in impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto in conformità a quanto disposto all'art.13 comma 1 lett. d) del Reg. (UE) n.807/2014.

7. realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita diretta delle produzioni aziendali e relative attrezzature;
8. spese generali direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. La percentuale di contributo per le spese generali non è calcolata sul costo degli investimenti immateriali di cui alla voce di spesa che segue;
9. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;

Per gli investimenti in nuove serre e/o nuovi fabbricati e/o nuovi impianti tecnologici, la maggiore esigenza energetica derivante dalla realizzazione del progetto di investimento deve essere autoprodotta dal

richiedente. Tanto premesso l'azienda deve realizzare un adeguato impianto atto a soddisfare il fabbisogno energetico aggiuntivo, ricorrendo a fonti di energia rinnovabile, che devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Tale condizione potrà essere soddisfatta anche ricorrendo ad impianti per la cui realizzazione non è richiesto alcun finanziamento. In tal caso, la concessione degli aiuti richiesti, sarà subordinata alla preliminare sottoscrizione di atto di impegno, da allegare alla domanda di sostegno, alla realizzazione del necessario impianto da fonti rinnovabili. La realizzazione/funzionamento dell'impianto sarà verificata in sede di accertamento finale per la liquidazione del saldo dell'aiuto concesso.

Eventuale deroga all'obbligo di realizzazione dell'impianto per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aggiuntivo è applicabile solo qualora l'azienda già disponga di impianti la cui capacità superi l'esigenza energetica ex – ante l'investimento.

La relazione tecnica allegata alla domanda di sostegno dovrà riportare un quadro sinottico della produzione e dei consumi energetici ante e post investimento.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili e opere di miglioramento fondiario possono prevedere il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana nei cicli produttivi aziendali.

Per la realizzazione di investimenti relativi all'irrigazione, **la cui ammissibilità rimane strettamente ed esclusivamente legata alla loro necessità funzionale ai nuovi impianti arborei ed alle nuove serre previste dal piano degli investimenti**, l'azienda richiedente deve:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo le aziende agricole che prelevano acqua da pozzi aziendali devono essere in possesso della Concessione di Derivazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012. Diversamente le aziende agricole che ricevono l'acqua nell'ambito di comprensori serviti dalle reti di Enti Irrigui, concessionari della fornitura della risorsa idrica, devono essere in possesso del contratto stipulato con l'Ente Irriguo o iscrizione al ruolo irriguo o analogo/altro documento probante. La licenza di attingimento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 12/2012 non soddisfa il presente requisito di ammissibilità;
- prevedere l'installazione del contatore per misurare l'effettivo consumo di acqua relativo all'investimento;

Sono ammissibili investimenti di realizzazione di impianti irrigui, connessi ad interventi per la realizzazione/sostituzione di impianti arborei e serre, che rispettano i seguenti requisiti:

- A) in presenza di corpi idrici ritenuti **almeno buoni**¹ per motivi inerenti alla quantità dell'acqua nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari ad almeno il:
- 5% nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (**M**) ad uno di alta efficienza (**A**) o tra impianti all'interno di quest'ultima;
 - 10% nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria medesima categoria (media efficienza **M**);
 - 55% nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria di bassa efficienza (**B**) ad uno delle categorie superiori.
- B) In presenza di corpi idrici non buoni o per i quali non si dispone di informazioni, l'impianto irriguo, che si intende realizzare, deve garantire il rispetto delle condizioni che seguono:
- una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
 - nel caso d'investimento in un'unica azienda agricola, anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

¹ Le informazioni di riferimento per la determinazione dello stato quantitativo sono quelle fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centro-Meridionale con prot. 3715 del 16/04/2018 che saranno allegate al bando

L'efficienza idrica dell'impianto è indicata nella Tabella 1 "Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi" (Allegato n. 1).

Il risparmio idrico potenziale, da confrontare con le soglie sopra definite, è calcolato nella Tabella 2 "*Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti*" (Allegato n. 2), come segue:

$[100 - (\% \text{ di efficienza dell'impianto preesistente} * 100) / (\% \text{ di efficienza del nuovo impianto})] / 100$

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Se l'investimento produce un aumento della superficie irrigata, che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto **almeno buono** nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità di acqua, esso è ammissibile se:

- un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente, che può riferirsi anche a gruppi di aziende, dimostri l'assenza d'impatto negativo significativo dell'investimento sull'ambiente e di un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;
- l'impianto, con riferimento alla tabella 1, si caratterizzi con una classe di efficienza almeno pari al 70%.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto **meno di buono** nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Alla precedente condizione di corpo idrico almeno buono si può derogare se l'investimento ricade nella casistica prevista al paragrafo 6 dell'art. 46 del Reg. (CE) 1305/13, fermo restando che la classe di efficienza deve essere almeno pari al 70%.

Al fine della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata sono da considerare irrigate le superfici nelle quali nel recente passato (cinque anni precedenti alla ricezione della domanda di sostegno) era attivo un impianto di irrigazione.

Le condizioni di cui sopra (corpo idrico di riferimento, consumi ex ante, efficienza del nuovo impianto e riduzione dei consumi) devono essere dettagliate in una relazione asseverata secondo il modello che sarà allegato al bando.

Quale condizione di ammissibilità gli investimenti in nuovi fabbricati e/o nuovi impianti tecnologici, devono prevedere che, la maggiore esigenza energetica, derivante dalla realizzazione del progetto di investimento, sia autoprodotta dal richiedente. Tanto premesso l'azienda deve realizzare un adeguato impianto atto a soddisfare il fabbisogno energetico aggiuntivo, ricorrendo a fonti di energia rinnovabile, che devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Tale condizione potrà essere soddisfatta anche ricorrendo ad impianti per la cui realizzazione non è richiesto alcun finanziamento. In tal caso, la concessione degli aiuti richiesti sarà subordinata alla preliminare sottoscrizione di atto di impegno, da allegare alla domanda di sostegno, alla realizzazione del necessario impianto da fonti rinnovabili. La realizzazione/funzionamento dell'impianto sarà verificata in sede di accertamento finale per la liquidazione del saldo dell'aiuto concesso.

Eventuale deroga all'obbligo di realizzazione dell'impianto per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aggiuntivo è applicabile solo qualora l'azienda già disponga di impianti la cui capacità superi l'esigenza energetica ex - ante l'investimento.

La relazione tecnica allegata alla domanda di sostegno dovrà riportare un quadro sinottico della produzione e dei consumi energetici ante e post investimento

Sono ammissibili le sole spese di allestimento per attrezzature connesse al ciclo produttivo aziendale quali: il costo della cisterna refrigerata per il trasporto del latte, serbatoi per la raccolta e il trasporto di reflui zootecnici.

Non sono ammissibili le spese:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate;

- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per acquisto di terreni e immobili;
- per acquisto di animali;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- sostenute da soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per la realizzazione di opere di drenaggio;
- per mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica diversi dalle macchine agricole semoventi e trainate di cui all'art. 57 del codice della strada

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile.

Demarcazione con le OCM

Settore ortofrutticolo

La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari della misura); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.000 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.

Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.

Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti viene introdotta una soglia economica (€ 80.000) al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere extra aziendale sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola, conformemente a quanto peraltro disciplinato dal DM del 14 febbraio 2017 n. 911 (investimenti sul vino).

Non sono comunque finanziabili con l'OCM gli interventi di carattere strutturale (opere edilizie e murarie) sugli immobili.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).

Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate dal richiedente o dai precedenti conduttori nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali di riferimento. Per quanto riguarda le disposizioni regionali è attualmente vigente in Regione Campania il *Sottoprogramma apistico regionale per il triennio 2020/2022* approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 69 del 26/02/2019 (BURC n. 12 del 04/03/2019).

Il richiamato sottoprogramma e il relativo bando di attuazione, prevedono nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento, l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, l'acquisto di bilance e di antifurti per le arnie e, per l'esercizio del nomadismo, gru elettriche, gru idrauliche, bancali, transpallet e muletti caricatori. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari sono inseriti in un'apposita banca dati tenuta dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registra per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa viene consultata nel corso delle fasi istruttorie.

Una netta demarcazione esiste anche per quanto concerne gli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto nelle aziende apistiche che praticano il nomadismo in quanto le stesse voci di spesa non sono finanziate nell'ambito delle misure/azioni previste dal citato sottoprogramma per il triennio 2020-2022.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

a. per l'acquisto di trattori o mietitrebbie

I costi saranno determinati attraverso l'applicazione della "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i trattori e le mietitrebbie - Sottomisura 4.1 - aggiornamento dei valori OSC - Marzo 2022" dell'ISMEA, che costituiranno la spesa in base alla quale verrà determinato il sostegno concedibile. Il ricorso agli OSC non richiede la presentazione del preventivo.

Non saranno finanziabili costi aggiuntivi, anche se dovuti ad eventuali accessori o caratteristiche aggiuntive.

Il documento di riferimento e l'applicativo sono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

b. per gli acquisti di macchine ed attrezzature comprese nel prezzario dei costi di riferimento

Per le macchine ed attrezzature comprese nel prezzario dei costi di riferimento della Regione Campania, escluso trattori e mietitrebbie per le quali si applica la metodologia di cui al punto a, il richiedente deve presentare con la domanda di sostegno 1 preventivo. I costi unitari massimi di riferimento costituiscono il livello massimo della spesa in base alla quale verrà determinato il sostegno concedibile.

Non saranno finanziabili costi aggiuntivi, anche se dovuti ad eventuali accessori o caratteristiche aggiuntive.

Il documento di riferimento e l'applicativo sono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

c. per i frantoi aziendali

I costi saranno determinati attraverso l'applicazione della "Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (UCS) per i frantoi oleari - misura 4 dei PSR" dell'ISMEA che costituiranno la spesa in base alla quale verrà determinato il sostegno concedibile. Il ricorso agli USC non richiede la presentazione del preventivo

Non saranno finanziabili costi aggiuntivi, anche se dovuti ad eventuali accessori o caratteristiche aggiuntive.

Il documento di riferimento e l'applicativo sono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

d. per gli impianti arborei

I costi saranno determinati attraverso l'applicazione della "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la misura 4 dei PSR - Aggiornamento 2020" dell'ISMEA che costituiranno la spesa in base alla quale verrà determinato il sostegno concedibile. Il ricorso agli USC non richiede la presentazione del preventivo

Non saranno finanziabili costi aggiuntivi, anche se dovuti ad eventuali accessori o caratteristiche aggiuntive.

Il documento di riferimento e l'applicativo sono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

e. per le opere di miglioramento fondiario, costruzioni e/o ristrutturazioni

Per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni è richiesta la presentazione di 3 preventivi, secondo le condizioni previste dalle Disposizioni Generali. Le richieste dei 3 preventivi devono essere formulate sulla base di un computo metrico redatto dal tecnico progettista. Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel "Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici" vigente al momento della presentazione dell'istanza. Per le categorie e gli interventi non previsti in tale documento, andrà utilizzato il "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario".

Per le opere non indicate nei prezzari di riferimento, dovrà essere determinato uno specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi. In ogni caso, l'importo dei lavori definito con il ricorso a nuovi prezzi non può superare il 20% dell'importo totale dei lavori.

f. Per tutti gli altri investimenti e le forniture non compresi nei punti precedenti

per la verifica della ragionevolezza dei costi è richiesta la presentazione di tre preventivi secondo le condizioni prescritte con le Disposizioni Generali.

Per le opere prefabbricate non presenti nei prezzari di riferimento, è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi.

Gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili rientrano nelle forniture per cui è richiesta la presentazione dei n. 3 preventivi.

Per le voci di spesa di cui alle lettere b) e) f) alla domanda di sostegno, dovranno essere allegati dettagliati preventivi delle ditte fornitrici così come previsto nelle Disposizioni Generali.

I preventivi dovranno essere prodotti utilizzando la procedura "Gestione Preventivi" disponibile sul portale SIAN, di seguito i link per le istruzioni:

- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf
- http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestione-preventivi.pdf

Nel caso in cui l'importo della spesa e la relativa aliquota di sostegno riconosciuta superino le condizioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, i beneficiari privati sono obbligati al rispetto delle regole di evidenza pubblica previste dallo stesso. A seguito dell'espletamento delle procedure, di cui D. Lgs. 50/2016, l'importo della spesa riconosciuta è rideterminato sulla base degli esiti di gara.

g. Spese generali

Nei limiti dell'importo della spesa ammessa il riconoscimento delle spese generali è stabilito secondo scaglioni di finanziamento come previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/2020 e dalle disposizioni generali:

- per costruzione o miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013, fino a:
 - un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
 - un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino a 1.000.000,00;
 - un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro
- per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, fino a un massimo del 5%.

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, come onorari di agronomi, architetti, ingegneri, consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le prestazioni professionali dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza.

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti, nei limiti delle rispettive competenze professionali, previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.

Nel rispetto dei massimali suddetti sono ammissibili anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie. Sono inoltre ammissibili le spese per garanzie fideiussorie di cui agli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le spese tecniche (spese relative ai professionisti incaricati) sono determinate con riferimento alla "Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (UCS) per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR" – aggiornamento 2021 dell'ISMEA. Le spese generali non sono riconosciute sulle spese immateriali (sistemi informativi, brevetti e licenze)

Il documento di riferimento e l'applicativo di calcolo sono disponibili sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

Limitazioni specifiche:

1. non avere ancora in corso di realizzazione progetti finanziati (progetti per i quali non è stata ancora formulata la proposta al pagamento) ai sensi del PSR Campania 2007-2013 – misure 121 o cluster 112-121 ovvero delle Tipologie 4.1.1/4.1.2/progetto integrato giovani del PSR Campania 2014-2020. Ai fini della verifica di eventuale doppio finanziamento fra le tipologie d'intervento 4.1.1 a) e 4.1.1 b), il richiedente deve dichiarare che è in previsione l'attuazione del piano di sviluppo aziendale anche a valere sulla T.I. 4.1.1 a);
2. Il Reddito Operativo dell'impresa a regime deve essere superiore a quello ante investimento e comunque superiore a zero;
3. per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
 - la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
 - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
4. gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) che deve

- rientrare nelle caratteristiche ordinarie per la destinazione ad opifici;
5. sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
 6. i fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali, anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
 7. i locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali, da realizzare ex novo, non possono prevedere superfici complessive superiori a 35 mq. Nel caso in cui il punto vendita preveda anche un'area degustazione la superficie complessiva dei locali può arrivare fino a 45 mq. Qualora l'investimento è da realizzarsi in locali già esistenti le superfici prima indicate possono aumentare di un ulteriore 30%.
 8. le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale, per esse deve, fra l'altro, essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. In assenza di parco macchine adeguato, il richiedente deve dimostrare come vengono effettuate le lavorazioni nel periodo ante investimento e presentare, a collaudo, i relativi documenti fiscali giustificativi dell'attività da contoterzismo. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di quelle già in uso, porre in risalto le nuove esigenze e, per ciascuna macchina, le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.

La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata alle reali e sole esigenze aziendali; la quota già soddisfatta con la dotazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.

Il calcolo della potenza massima ammissibile al finanziamento sarà proporzionato alla superficie aziendale (SAU) ed alla consistenza zootecnica (UBA).

Per le aziende con SAU inferiore o uguale a 10 ettari, la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate è fissata forfetariamente in 100 kW.

Per le aziende con dimensioni maggiori di 10 ettari, il parametro suddetto è incrementato in modo differenziale:

superficie aziendale (SAU)	kW/ha
> 10 ≤ 20 ettari	8
> 20 ≤ 50 ettari	4
> 50 ≤ 100 ettari	2

Oltre i 100 ettari non si riconoscono potenze aggiuntive

Alla potenza massima calcolata in base alla superficie aziendale, si aggiunge la potenza relativa alla consistenza zootecnica, calcolata secondo la seguente tabella:

consistenza (UBA)	kW/UBA
≤ 100 UBA	1
> 100 ≤ 200 UBA	0,7
> 200 ≤ 300 UBA	0,4
> 300 ≤ 500 UBA	0,2

Oltre le 500 UBA non si riconoscono potenze aggiuntive

La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti e non rientra nel calcolo della potenza aziendale.

Per il calcolo della potenza massima ammissibile la metodologia di calcolo e il relativo applicativo è disponibile al link:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

Non sono ammissibili a finanziamento gli acquisti di macchine semoventi ed attrezzature

analoghe a quelle già in dotazione dell'azienda ed ancora in ammortamento.

Tale condizione deve essere verificata per tutte le macchine semoventi e le attrezzature cedute dal beneficiario in un arco temporale che va dal 1° gennaio dell'anno precedente fino alla data di presentazione della domanda (ad es. domanda presentata in data 10/04/2022 il periodo di riferimento è 01/01/2021-10/04/2022).

Nei casi di rinnovo del parco macchine, fermo restando le condizioni di cui al paragrafo "importi ed aliquote di sostegno" se con le nuove macchine si supera la potenza ammissibile per quella dimensione aziendale, è, comunque, possibile mantenere le macchine ante investimento fino al momento del collaudo;

9. le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali.
10. per l'adesione a sistemi di e-commerce (compresa la specifica attrezzatura informatica) è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro;

Fermo restando il divieto del doppio finanziamento, il sostegno è subordinato alla verifica del limite di cumulabilità consentito con altri finanziamenti/agevolazioni, anche fiscali, in base all'intensità di aiuto nei limiti dall'Allegato II del Reg. Ue 1305/2013 così come modificato dal Reg. Ue 2220 del 2020.

8. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile all'azienda, per la Tipologia di intervento 4.1.1, per tutto il periodo di programmazione 2014/2022, è limitato a 1.500.000,00 di euro. La spesa emergente dal progetto d'investimento presentato non può superare il limite posto dall'aliquota di sostegno applicabile per le caratteristiche del richiedente.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.

L'aliquota è maggiorata del 10% se il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società²), alla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN, ha un'età non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti), possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e si è insediato nell'impresa agricola in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

9. CRITERI DI SELEZIONE

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

- 1) Tipologia del richiedente
- 2) Localizzazione geografica
- 3) Caratteristiche tecniche del progetto/filiere
- 4) Dimensione economica dell'azienda
- 5) Caratteristiche economiche del progetto
- 6) Qualità delle produzioni dei comparti produttivi
- 7) Investimenti strategici

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

² Nel caso di società di persone per richiedere l'aiuto, il legale rappresentante deve possedere la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario/statuto/atto costitutivo, in modo tale che le sue decisioni non possano essere inficiate dagli ulteriori soci.

Nel caso di società di capitali il giovane insediato, ossia il rappresentante legale, deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sul soggetto giuridico in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici e ai rischi finanziari. Tale controllo può essere garantito dimostrando di detenere la maggioranza delle quote sociali (superiore al 50%) e rivestendo il ruolo di amministratore/legale rappresentante oppure con la previsione nell'atto costitutivo della società, secondo quanto disciplinato dal codice civile per le diverse forme di società di capitale, che al giovane agricoltore siano concessi particolari diritti riguardanti l'amministrazione della società e la distribuzione degli utili e che lo stesso risulti, sulla base di tali diritti, amministratore/legale rappresentante dotato di tutti i poteri ordinari e straordinari di gestione della società senza che altri soci possano intervenire nella gestione per tutto il periodo dell'impegno;

La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge almeno il punteggio totale minimo di 40, di cui almeno 24 punti per la valutazione del progetto (**principi 3, 4, 5, 6, 7**).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione nell'eventualità di riconfermata parità:

1. richiesta di aiuto prodotta da impresa che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2014/2020 ai sensi delle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 e Progetto Integrato Giovani.
2. progetti con un valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

I richiedenti presenti nella graduatoria regionale definitiva delle domande ammissibili al finanziamento verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.

Principio di selezione n. 1: Tipologia del richiedente (max 17 punti)		
Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Criterion 1.1 - Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento ³ ,	Per l'attribuzione del punteggio dovrà essere soddisfatta la seguente condizione: alla data di rilascio sul portale SIAN della domanda di aiuto, il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società) non deve avere un'età superiore a 40 anni (41 anni non compiuti), non deve essersi insediato da più di 5 anni e deve avere adeguate qualifiche e competenze professionali ⁴	10
Criterion 1.2 - titolo di studio e formazione ⁵	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore	5

³Come dichiarato nel box "modalità di attribuzione" il riferimento del criterio è sempre il titolare dell'impresa, sia in caso di ditta individuale che di società.

⁴ I criteri 1.1 e 1.2 sono cumulabili. Il criterio 1.2 è attribuito indipendentemente dall'età del richiedente e può essere riferito ad un solo titolo di studio

⁵ Le adeguate qualifiche e competenze professionali fanno riferimento a quanto disposto dall'allegato alla DGR 339/2008 "criteri per il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale" ed espletamento delle relative attività di certificazione e controllo" comma 5a):

Il requisito del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali è accertato quando il soggetto richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente ai sensi di legge; o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche) o diploma di Istituto tecnico agrario o professionale;
- abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coltivatore o di contitolare o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate per anno;
- abbia frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore, previsto dalle Regioni nell'ambito del PSR e del POR;
- abbia sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 109/2 del 29 luglio 1988.
- abbia frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore, previsto dalle Regioni nell'ambito del PSR e del POR;
- abbia sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale, istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 109/2 del 29 luglio 1988.

	agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ⁶	
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ⁷	4
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e attinente al settore agrario	3
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	2
	Titolare o rappresentante legale con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	1
	Attestazione per 100 ore di formazione con profitto in materie agrarie, forestali e zootecniche	1
	nessun titolo da valutare	0
Criterio 1.3 – iscrizione alla reti di qualità del lavoro in agricoltura	Iscrizione, alla data del rilascio della domanda di sostegno, alla rete agricola di qualità di cui alla legge n. 199 del 2016.	2

Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica (max 7 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Criterio 2.1 - Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, classificati tali dalla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia ⁸ .	Il requisito è accertato sul fascicolo aziendale. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nel territorio regionale riconosciuto come zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 art. 32 (allegato 1 PSR CAMPANIA 2014/2020)	7
Criterio 2.2 - imprese operanti in zone vulnerabili ai nitrati ⁹	Il requisito è accertato sul fascicolo aziendale / zonizzazione regionale. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati	5

⁶ Laurea magistrale o a Ciclo unico appartenete alle classi LM-69 (scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM 73 (scienze e tecnologie forestali e ambientali), LM-42 (medicina veterinaria), LM-07 (biotecnologie agrarie)

⁷ Lauree appartenenti alle classi L-25 (scienze e tecnologie agrarie e forestali) L-26 (scienze e tecnologie alimentari) L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

⁸ Come dichiarato nel box modalità di attribuzione i territori con tali caratteristiche sono quelli elencati nell'allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

⁹ Le aree vulnerabili ai nitrati sono quelle incluse nella perimetrazione approvata con la DGR 762 del 5.12.2017 pubblicata sul BURC n. 89 dell'11.12.2017

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecniche del progetto/filiere (max 45 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
<p>Favorire lo sviluppo delle filiere e la realizzazione di progetti compatibili con le caratteristiche produttive dell'azienda.</p>	<p>L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'investimento che si intende realizzare in corrispondenza alla filiera produttiva. Le filiere individuate sono: - Florovivaismo - Olivicola - Viticola - Frutta in guscio - Cerealicola - Ortofrutticola - Lattiero casearia - Carne Nel lattiero caseario sono inclusi la produzione di latte vaccino, ovi-caprino e bufalino. Relativamente ai bufalini, la loro inclusione nella filiera lattiero casearia è ammessa esclusivamente per quei progetti che prevedono l'introduzione, per la prima volta dell'allevamento di bufale nel proprio indirizzo produttivo aziendale.</p> <p>Nel comparto produzione carne sono inclusi gli allevamenti: bovino, suino, ovicaprino, cunicolo, avicolo da carne e per produzione di uova. Le piante medicinali e/o officinali, le aromatiche e la canapa sono incluse nella filiera florovivaistica Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il grado di priorità definito dall'abbinamento investimento – settore produttivo. Il punteggio è calcolato con la media dei punteggi ¹⁰ delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ponderata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile per l'investimento specifico sulla spesa ammissibile totale. La spesa per il singolo investimento può essere associata ad una sola tipologia di investimento. Se l'investimento viene utilizzato per il riconoscimento della premialità di cui al criterio 7, la relativa spesa andrà inserita come altro investimento nella griglia del presente criterio.</p>	<p>Media ponderata con un max di 45</p>

¹⁰ Vedasi Tabella I

Tabella I descrizione degli investimenti per codice assegnato e per filiera interessata

codice investimento	INVESTIMENTI	Cerealicola	Ortofrutticola	Frutta in guscio	Florovivaismo	Olivicola	Viticola	Lattiero casearia	Carne
411000A001	realizzazione di miglioramenti fondiari: per impianti di fruttiferi anche comprensivi di impianti irrigui		35	45		45	45		
411000A002	realizzazione di miglioramenti fondiari: - per migliorare la gestione dei pascoli aziendali anche con strutture di ingegneria naturalistica, realizzazione abbeveratoi, strutture di ricovero in legno amovibili per la gestione dell'allevamento nella fase di pascolo - sistemazioni dei terreni aziendali con strutture di ingegneria naturalistica per evitare l'erosione del suolo (escluso drenaggi) - invasi in terra realizzati nelle macroaree C o D.	35		45		35	35	45	45
411000A003	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati da utilizzare esclusivamente per la prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale. (il punteggio è attribuito se il progetto di investimento comprende l'acquisto di macchine, attrezzature e impianti produttivi destinati alla prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione non inferiore al 25 % della spesa ammessa per la ristrutturazione/ammodernamento del fabbricato)	35	35	45	45	45	45	35	35



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



PSR 14 00

411000A008	Costruzione e/o ristrutturazione e/o Ammodernamento di impianti serricoli: - sistemi gestionali di coltivazione, anche in fuori suolo, efficientamento energetico, impianti, macchine, attrezzature, strumentazione e sensoristica multiparametrica, per la gestione delle variabili microclimatiche, della luce, dei principali aspetti chimico-fisici del sistema aria, acqua, piante; - impianti, attrezzature e servizi in avanserra (art. 9 Regolamento 6/12/2013 n. 8)		35		45				
411000A009	Trattrici/macchine/attrezzature innovative incluse nell'elenco allegato al bando	20	20	20	45	20	20	20	20
411000A010	Impianti anticracking, impianti antibrina, pergolati, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali		45		45		45		
411000A011	Realizzazione di strade poderali, stradoni drenanti negli impianti serricoli, spazi per la manovra dei mezzi agricoli, recinzioni e altri investimenti non dichiarati alle voci precedenti								

Priorità	PESO
Altamente strategica - (V)	- Peso 45 -



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE CAMPANIA

Ministero Agricoltura



PSR 14-20
Campania

Strategica - (S)	- Peso 35 -
Alta - (A)	- Peso 30 -
Media- (M)	- Peso 20 -
Bassa- (B)	- Peso 0 -

Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il grado di priorità definito dall'abbinato investimento.

Il punteggio finale è dato dal rapporto fra:

(spesa ammissibile per singolo codice investimento x il relativo indice di priorità/spesa totale ammissibile (escluse le spese generali). Il punteggio deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale.

La spesa per il singolo investimento può essere associata ad un unico codice di investimento.

Es: per un progetto con spesa totale 100 €, di cui 20 € per investimenti altamente strategici, 40 € per investimenti strategici, 10 € per investimenti con priorità alta, 10 € per investimenti con priorità media, 20 € per investimenti non prioritari, il calcolo del punteggio deriva dall'applicazione della seguente formula $[(45*20)+(35*40)+(30*10)+(20*10)+(0*20)]/100= 28$

Il Bpol include una sezione specifica per il calcolo in automatico del punteggio una volta imputata la spesa per codice d'investimento secondo l'algoritmo sopra indicato.

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'azienda (max 9 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione è effettuata sulla produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE- lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale. Fermo restando il riferimento al fascicolo aziendale, per il calcolo dovranno essere utilizzati i valori medi dell'ultimo triennio ¹¹ Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	9
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	4
	Oltre 100.000 euro	0
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	9	

¹¹ Il calcolo della PS riguarda sia il piano colturale dell'azienda sia il numero di capi riconosciuti in BDN. Il riferimento sarà l'ultima scheda di validazione delle tre annate concluse precedenti all'anno in cui viene presentata la domanda di sostegno.

- Se, per questioni temporali, stando ad inizio anno, non è stato ancora definito il piano di coltivazione, la scheda di validazione, da utilizzare come riferimento per la domanda, sarà l'ultima dell'anno precedente
- per le superfici acquisite ex-novo, quindi non presenti nel fascicolo aziendale degli anni precedenti, il riferimento sarà il dato dichiarato nell'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale; il citato dato dovrà essere comunque giustificato con i seguenti documenti probanti: fatture acquisto mezzi tecnici/servizi specifici e ove presenti fatture di vendita del prodotto;
- chi vorrà esporre le coltivazioni in successione dovrà darne prova attraverso la scheda di validazione o, in via del tutto eccezionale, attraverso specifici ed adeguati documenti probanti giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto)
- in mancanza del triennio, verranno considerati i dati di PS disponibili a fascicolo, i capi riconosciuti in BDN ed i documenti contabili e fiscali probatori per le spese sostenute nell'attuazione del piano di coltivazione aziendale dichiarato in fascicolo e le fatture di vendita dei prodotti;
- in presenza del solo Macrorouso, caricato a fascicolo, considerata questa situazione del tutto eccezionale e non ricorrente, la coltura potrà essere considerata solo se verranno allegati alla domanda specifici ed adeguati documenti probanti giustificativi (fatture acquisti mezzi tecnici e fatture di vendita del prodotto).



	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	4
	Oltre 100.000 euro	0

Principio di selezione n. 5: Caratteristiche economiche del progetto (max 9 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	Valutazione del Business plan presentato che deve avere un RO maggiore di zero nell'anno di entrata a regime del progetto.	
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo $\geq 30\%$	9
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 20 e $< 30\%$	6
	incremento della redditività aziendale, in termini di reddito operativo ≥ 10 e $< 20\%$	3
	Incremento della redditività aziendale $< 10\%$	0

Principio di selezione n. 6: Qualità delle produzioni dei comparti produttivi (max 8 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Prodotti aderenti ai regimi di qualità di cui articolo 16 paragrafo 1 regolamento 1305/2013 la cui produzione ricade nel territorio della Regione Campania ¹²	6.1. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di almeno una produzione aziendale –certificata, con una DOP e/o una IGP, alla data di rilascio della domanda di sostegno ¹³	3
	6.2. L'assegnazione del punteggio è basata sulla dimostrazione dell'iscrizione, alla data di rilascio della domanda di sostegno, delle produzioni aderenti alle DOP e IGP ai consorzi di tutela.	2
	6.3. L'assegnazione del punteggio è data dalla presenza, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del certificato di conformità (o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848), per produzioni biologiche, compresa la zootecnia. Sono escluse le certificazioni per prodotti in conversione. Il punteggio	5

¹² il singolo punteggio verrà attribuito solo se è presente almeno un investimento che valorizzi la specifica qualità.

¹³ . Non sono cumulabili fra loro i punteggi di cui ai criteri 6.1, 6.2. Non sono cumulabili fra di loro i punteggi di cui ai criteri 6.3,6.4.

	sarà attribuito solo in presenza di almeno una produzione aziendale interamente certificata.	
	6.4. L'assegnazione del punteggio è data dal possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del documento giustificativo di adesione dell'intera azienda (ad esclusione della zootecnia), ai sistemi di produzione certificata biologica Reg. CE 834/07 e 889/08 s.m.e i. (o certificato equivalente ai sensi dell'art. 35 del Reg. 2018/848).	3
	6.5. L'assegnazione del punteggio è data dal possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, della certificazione di adesione dell'intera azienda al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011	2
	6.6. L'impegno ad assicurare almeno una coltura /strutture aziendali per almeno un rischio, previsto dal piano assicurativo nazionale vigente, per tutto il periodo d'impegno. Il requisito deve essere dimostrato con la trasmissione del certificato assicurativo entro la data di emissione della DICA (Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto).	2

Principio di selezione n. 7: Investimenti strategici (max 5 punti)

Descrizione	modalità di attribuzione	Punteggio
Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento dell'intero fabbisogno di energia elettrica aziendale pre-investimento. Il punteggio può essere attribuito solo per consumi pre-investimento ≥ 2.000 kWh/anno	5
	Acquisto macchine/attrezzature coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico ambientali (misure 10 o 11 del PSR CAMPANIA) di cui all'elenco allegato al bando.	5
	Sostituzione dell'intera superficie delle coperture aziendali contenenti amianto. Tale premialità è concedibile solo per le ditte che non abbiano avuto ordinanze di sostituzione delle coperture contenenti amianto, da parte degli Enti preposti al controllo.	5

10. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La domanda di sostegno, pena l'inammissibilità, deve essere corredata da tutta la documentazione di seguito indicata, esclusivamente in formato PDF.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, è possibile riconoscere errori palesi secondo quanto previsto dalle Disposizioni generali.

Il soccorso istruttorio di cui all'art.6 comma1 lettera b della legge 241/90 è consentito solo nei casi disciplinati dalle Disposizioni generali in materia di errore palese.

Inoltre, le informazioni rilevabili dalla Banca Dati Nazionale (BDN) - Anagrafe Zootecnica, dal Fascicolo aziendale - Anagrafe Aziende Agricole e dal Registro delle Imprese della CCIAA costituiscono verifica dei dati aziendali. Il Fascicolo aziendale, sostenuto dalla scheda di validazione aggiornata, fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, come previsto dall'art. 3 del DM 162 del 12.1.2015 che richiama l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5.

A. DOCUMENTAZIONE PER ACCERTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' Art. 6 sub 6.1. e 6.2 della presente preinformativa

- 1) documento d'identità in corso di validità del richiedente, del tecnico progettista, del responsabile tecnico (solo in presenza di documenti con firma autografa);
- 2) Titolo di possesso, proprietà o di altro diritto reale o diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, così come indicati al paragrafo 6.1 del presente bando. I titoli di possesso diversi dalla proprietà devono avere durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda di sostegno, deve essere caricato e consultabile da fascicolo aziendale validato;
- 3) Nel caso in cui non sia già registrata con contratto, autorizzazione resa ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82 dal proprietario dell'immobile/terreno oggetto di investimento, per:
 - a) l'esecuzione di miglioramenti/addizioni e/o trasformazioni;
 - b) la realizzazione dell'investimento;

ovvero, autorizzazione dei comproprietari, nel caso di proprietà indivisa

- 4) la consistenza zootecnica aziendale come da rilevazione caricata alla Banca Dati Nazionale (BDN anagrafe zootecnica) e nel fascicolo aziendale aggiornato;
- 5) output digitale del Prodotto Standard aziendale (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) calcolato con l'applicativo Class CE Lite di cui al link:

http://rica.crea.gov.it/classce_lite/

e secondo le condizioni previste al paragrafo 6.2 della presente preinformativa.

Concorrono alla determinazione del Prodotto Standard aziendale del richiedente:

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella CREA/INEA rapportato al documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e produzioni aziendali da fascicolo) e secondo la metodologia di calcolo indicata allo stesso link;
- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di prodotti realizzati in successione nel corso dello stesso anno sullo stesso appezzamento, il Prodotto Standard aziendale è calcolato con riferimento a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, il Prodotto Standard aziendale è riferito al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali. In quest'ultimo caso è richiesta l'allegazione del contratto di soccida;

6) per le Società che abbiano un C.d.A.:

copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:

- approva il progetto;
- approva la relativa previsione di spesa;
- autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- si accolla la quota di contributo a proprio carico;
- nomina il responsabile tecnico;

B. DOCUMENTAZIONE PER ACCERTARE LE CONDIZIONI DI AFFIDABILITA' DEL

RICHIEDENTE con riferimento all'art. 6.3 della presente preinformativa

1. Dichiarazione sostitutiva della certificazione resa dal richiedente o legale rappresentante, in caso di società, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante le condizioni di cui di all'art. 6.3 del presente preinformativa.
2. La dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le opportune verifiche antimafia deve essere resa anche per i familiari conviventi e dai soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs 159/2011 per l'iscrizione alla Camera di Commercio:
 - ✓ dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio
 - ✓ dichiarazione sostitutiva dei familiari conviventi

C. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA

1. Il presente bando adotta metodologie semplificate con i costi standard per trattrici e mietitrebbie, per la realizzazione di impianti produttivi e per la realizzazione di frantoi nonché opzioni semplificate per le spese generali approvate da ISMEA.

In questi casi non è necessaria la presentazione dei preventivi.

2. Nel caso di acquisto di **altre macchine ed attrezzature** (diverse dal punto precedente), comprese nel prezzario di riferimento di cui al link http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html è richiesta la presentazione di un solo preventivo.

3. Per tutte le **altre categorie di spesa, acquisti di macchinari, attrezzature e impianti non previsti nei costi standard di Ismea, non comprese nel prezzario di riferimento, per le opere di miglioramento fondiario, costruzione e ristrutturazione**, è richiesta l'indagine di mercato mediante 3 preventivi che devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

I preventivi devono necessariamente:

- riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- riportare i seguenti dati essenziali:
 - a) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
 - b) tempi di consegna/collaudato (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
 - c) prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
 - d) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta e dovranno essere stati emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- essere rilasciati da ditte che non abbiano il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad uno stesso gruppo;
- essere rilasciati da ditte la cui sede amministrativa o legale non abbiano lo stesso indirizzo;
- essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

La documentazione attestante il rispetto delle condizioni innanzi indicate (punto 1,2,3,) è la seguente:

Spese di cui al punto 1

Output delle singole procedure di calcolo dei costi, prodotti mediante gli applicativi disponibili ai seguenti link per i costi standard nonché le opzioni di costi semplificate

a. per l'acquisto di trattori o mietitrebbie

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

b. per la realizzazione di impianti produttivi

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

c. per la realizzazione di frantoi

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

d. per le spese generali

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html

Spese di cui al punto 2

Output della procedura "gestione preventivi" disponibile al portale SIAN per la presentazione del preventivo che deve essere gestito secondo le procedure rinvenibili ai link:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestione-preventivi.pdf

Spese di cui al punto 3

Output della procedura "gestione preventivi" disponibile al portale SIAN per la presentazione dei tre preventivi che deve essere gestito secondo le procedure rinvenibili ai link:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-gestione-preventivi.pdf

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/AGEA-manuale-gestione-preventivi.pdf

I preventivi per le opere di miglioramento fondiario, costruzione e/o ristrutturazione devono essere redatti sulla base di un computo metrico estimativo, con riferimento al Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche/Miglioramento Fondiario vigente in Regione Campania alla data di presentazione della domanda di sostegno, distinto per categoria di opere, con riferimento alle voci di costo degli investimenti proposti e con precisi riscontri negli elaborati grafici di progetto.

I preventivi per i lavori devono essere riferiti unitariamente all'intero computo metrico oppure, nel caso di categorie di opere specializzate o comunque differenziate, a categorie direttamente individuabili nel computo metrico (cd. computo metrico per voce aggregata).

Per le opere non indicate nei prezzari di riferimento, analisi dei Nuovi Prezzi indicati nel computo metrico e relazione che ne giustifichi la determinazione, nel limite del 20% del totale;

In aggiunta ai tre preventivi richiesti è da presentare la relazione sui parametri tecnico-economici e di raffronto tra i preventivi, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che:

- a. illustri, per ogni opera, fornitura o servizio oggetto di richiesta di contributo, le caratteristiche essenziali e quelle opzionali;
- b. rappresenti il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- c. attesti la congruità di tutte le offerte pervenute;
- d. specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Qualora non sia possibile reperire tre offerte comparabili, è necessario presentare una relazione tecnica asseverata a firma del tecnico progettista che illustri, oltre alle caratteristiche essenziali e opzionali

della fornitura, i motivi di unicità del preventivo proposto, la ragionevolezza della spesa, la sua congruità e attestati di aver verificato, attraverso preliminari consultazioni di mercato, l'impossibilità di ricorrere ad altri operatori o a soluzioni alternative.

La ragionevolezza della spesa deve essere dimostrata nella domanda di sostegno. Il mancato rispetto delle condizioni previste comporterà l'esclusione della specifica spesa e, conseguentemente, la riduzione della spesa ammissibile totale. La domanda di sostegno decade se le spese non ammesse a finanziamento sono tali da non consentire la piena funzionalità dell'investimento proposto a meno che il richiedente non si impegni a realizzarli a spese proprie.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

D. DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

1) Business Plan predisposto utilizzando l'applicativo "Business Plan ON Line - PSR" realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e accessibile dal portale SIAN. Il tecnico dovrà compilare le maschere di interesse nell'ambito dell'applicativo BPOL, allegare la relazione tecnico-economica redatta utilizzando il format specifico scaricabile dall'area di assistenza del BPOL, confermare il business plan e scaricare il file finale in PDF contenente il codice univoco (CBP);

Il Bpol deve contenere al suo interno il piano di sviluppo aziendale secondo il format predisposto da ISMEA. Gli investimenti previsti dal piano di sviluppo aziendale devono essere finalizzati al conseguimento di almeno uno degli obiettivi di seguito elencati:

- a) miglioramento della situazione reddituale;
- b) miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
- c) miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali, oltre le norme obbligatorie;
- d) adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci, oppure in grado di salvaguardare le produzioni da fenomeni climatici avversi;
- e) introduzione di nuove tecnologie;
- f) riconversione e/o valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole in funzione delle esigenze del mercato;
- g) diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
- h) risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze dei processi produttivi aziendali).

Il Business Plan - PSR deve essere compilato in tutte le sue parti, in quanto elemento fondamentale per la valutazione tecnico-economica del progetto d'investimento.

La relazione, parte integrante e sostanziale del Business Plan - PSR, deve illustrare e dettagliare gli aspetti conoscitivi, strutturali, agronomici ed economici dell'impresa attraverso la redazione dei seguenti capitoli:

1. L'impresa e i suoi protagonisti
 - 1.1 Il soggetto proponente
 - 1.2 Descrizione generale dell'azienda
 - 1.3 Descrizione dei fabbisogni di manodopera aziendale e disponibilità di coadiuvanti iscritti all'INPS
 - 1.4 Descrizione dei processi produttivi aziendali, con riferimento ai fattori della produzione impiegati
2. Progetto di impresa
 - 2.1 Descrizione del progetto

- 2.2 Descrizione degli investimenti/operazioni che si intendono realizzare
- 2.3. Piano finanziario
- 2.4 Cronoprogramma

3. I cambiamenti a seguito degli investimenti
 - 3.1 Le variazioni sulle produzioni aziendali, sui fattori di produzione e sui mercati di sbocco
- 3.. L'organizzazione del lavoro in azienda

4. I risultati attesi
 - 4.1 Il miglioramento della performance e della sostenibilità dell'azienda

5. Giustificazione dettagliata delle eventuali anomalie sul Bpol
6. Giustificazione dettagliata dei punteggi autovalutati

Il progetto di sviluppo aziendale (Business Plan On Line – PSR e relativa relazione tecnico-economica) deve inoltre contenere;

- la scheda di autovalutazione
 - il quadro di riepilogo di tutti gli investimenti previsti dal progetto, con dettaglio dei costi;
- 2) elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG), nonché degli elaborati anche di calcolo necessari al rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta;
 - 3) nel caso in cui il richiedente disponga di un progetto esecutivo, sono da allegare alla domanda di sostegno tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta necessari alla realizzazione dell'intervento;
 - 4) nel caso in cui il richiedente presenti un progetto definitivo:
 - a. perizia asseverata redatta da tecnico progettista abilitato che:
individua, sulla base di un progetto completo di tutti gli elaborati tecnici, relazionali e di calcolo, i titoli abilitativi, le autorizzazioni, pareri, nulla osta, necessari alla realizzazione dell'intervento e attesta la completezza e la conformità degli elaborati progettuali allegati alla domanda rispetto a quanto necessario per il rilascio dei suddetti titoli abilitativi, sia con riferimento alle opere edili, che con riferimento all'eventuale autorizzazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - attesta la conformità dell'intervento con gli strumenti urbanistici ed i regolamenti edilizi e gli altri strumenti di pianificazione vigenti;
 - che gli impianti irrigui proposti in progetto rispettano le condizioni di cui al paragrafo 7 della presente preinformativa indicando gli estremi del titolo concessorio per l'emungimento o il riferimento del consorzio di bonifica territorialmente competente e la regolarità nel pagamento dei relativi oneri)
 - nel caso di impianti serricoli rispetto della normativa vigente per le acque di laminazione
 - attesta di aver provveduto alla denuncia dell'attività alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2016, con indicazioni degli estremi della stessa, e non ha irregolarità ancora non sanate risultanti dalle attività di controllo dei suddetti servizi;
 - attesta di aver provveduto alla comunicazione all'Autorità competente ai sensi della DGR 585/2020 relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità, con indicazione degli estremi della stessa;

- attesta di aver provveduto alla denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari) con l'indicazione degli estremi della denuncia;
- attesta il rispetto delle norme previste dal D. Lgs. 152/2006 -Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico",
- attesta, se del caso, il conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate

I titoli abilitativi, le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta, necessari alla realizzazione dell'intervento, possono essere acquisiti presso gli enti competenti anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e presentati al soggetto attuatore competente, a mezzo PEC, prima della DICA e comunque entro il termine perentorio di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva pena il rifiuto del sostegno e l'esclusione dalla graduatoria regionale definitiva.

5) Relativamente agli adempimenti previsti in materia ambientale come previsto dall'art. 45 del Reg Ue 1305/2013:

- a. per gli interventi da realizzarsi in aree comprese anche parzialmente nei siti della Rete Natura 2000: estremi della richiesta di avvio della procedura di valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021). La concessione dell'aiuto è subordinata alla presentazione del provvedimento, rilasciato dall'autorità competente nelle forme previste dalle disposizioni regionali, entro il termine perentorio di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, pena la espunzione dalla stessa. E' necessario che, qualora sia necessaria, la VInCa sia attivata con congruo anticipo rispetto alla domanda di sostegno;
- b. per gli interventi da realizzarsi in aree esterne a quelle dei siti della Rete Natura 2000, relazione asseverata del tecnico progettista comprendente:
 - la distanza in linea d'aria delle aree di intervento dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi (distanza in m lineari) accompagnata dalla rappresentazione della stessa su foto satellitare riportante la data di acquisizione (con l'indicazione grafica del perimetro dell'area di intervento e della distanza dai siti);
 - le coordinate georeferenziate UTM -WGS 84 dell'area di intervento;
 - le motivazioni tecniche per le quali si ritiene che non vi siano connessioni funzionali tra gli investimenti previsti e i siti della Rete Natura 2000 più prossimi;

In assenza di tale relazione, si rimanda a quanto previsto al precedente punto a);

per i progetti che ricadono nel campo di applicazione della VIA secondo le disposizioni di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche i criteri di cui al DM 52/2015 ed eventuali altre disposizioni di settore:

- a. estremi della richiesta di avvio della procedura di valutazione preliminare (art. 6, co. 9 e 9-bis del Dlgs 152/2006) o di verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 19 del Dlgs 152/2006) o di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e di valutazione di impatto ambientale (art. 27-bis del Dlgs 152/2006). La concessione dell'aiuto è subordinata alla presentazione del provvedimento, rilasciato dall'autorità competente nelle forme previste dalle disposizioni nazionali e regionali, entro il termine perentorio di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, pena la espunzione dalla stessa; considerati quindi i termini procedurali di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 è necessario che, qualora sia necessaria, la VIA, la procedura di PAUR – VIA sia attivata con congruo anticipo rispetto alla domanda di sostegno;
- b. per i progetti che non ricadono nel campo di applicazione della VIA, relazione asseverata del tecnico progettista nella quale se ne esplicitano le motivazioni con riferimento alle disposizioni vigenti;

Si ricordano le disposizioni di cui all'art. 10, co. 3 del Dlgs 152/2006 in materia di integrazione VIA – VinCA.

Il progetto definitivo ammesso al finanziamento non può essere modificato se non per elementi che sono stati oggetto di valutazione, integrazione e modifica da parte degli enti competenti per la concessione dei titoli abilitativi. Eventuali spese aggiuntive del progetto esecutivo, che si dovessero rendere necessarie per ottemperare ad eventuali prescrizioni intervenute successivamente da parte dall'ente competente, restano a totale carico del beneficiario. Eventuali ridimensionamenti del progetto definitivo, a seguito di prescrizioni intervenute, determinerà la rideterminazione al ribasso della spesa ammessa e del relativo contributo.

7) relazione energetica ex-ante ed ex-post l'investimento;

Il Richiedente deve rendere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000, con la quale attesta

- non ha ancora in corso di realizzazione progetti finanziati (progetti per i quali non è stata ancora formulata la proposta al pagamento) ai sensi del PSR Campania 2007-2013 – misure 121 o cluster 112-121 ovvero delle Tipologie 4.1.1/4.1.2/progetto integrato giovani del PSR Campania 2014-2020;
- che ha previsto l'attuazione del piano di sviluppo aziendale anche a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 b);
- di non aver ottenuto agevolazioni pubbliche per le opere e gli acquisti previsti nella domanda di finanziamento
- di essere consapevole che prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà sottoposto alla verifica della regolarità contributiva attraverso l'acquisizione del DURC
- è informato che i dati forniti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 e del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) ed ha preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali disponibile sul sito internet del PSR, al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.html/

- è pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione, del tipo di intervento, delle disposizioni generali e accetta gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute.

IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario, a pena revoca del finanziamento, dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dal Documento “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali”, vigenti al momento della pubblicazione del bando.

Il beneficiario dovrà, inoltre, osservare, a pena revoca del finanziamento, i seguenti impegni e obblighi specifici:

- mantenere la disponibilità giuridica dell'immobile per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per i successivi 5 anni dalla liquidazione del saldo
- presentare prima della DICA e comunque entro il termine perentorio di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, pena il rifiuto del sostegno e l'esclusione dalla stessa, i titoli abilitativi, le autorizzazioni, pareri, nulla osta, e quant'altro necessario alla realizzazione dell'intervento.

La presentazione dei titoli abilitati deve essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000 con la quale:

- si attesta la modifica del progetto definitivo, a seguito della conclusione dei procedimenti amministrativi (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, provvedimento di conclusione della procedura ambientale se del caso) necessari alla realizzazione dell'investimento, ovvero che non sono intervenute modifiche del progetto definitivo;
- si attesta che la copia del progetto allegato alla domanda coincide con quella presentate alle amministrazioni competenti deputate al rilascio dei titoli abilitativi e con l'oggetto del titolo abilitativo